



EDILIZIA - LEGNO - CEMENTO - LATERIZI E MANUFATTI - LAPIDEI

Roma 4 Aprile 2009

“Futuro SI, Indietro NO”



CGIL COMMISSIONE
 IMPRESA
 QUALITÀ
 DEL LAVORO

Il Segretario Generale

*Cariissimi Com-figno
 e Com-figno!*

*Grande di tutto il lavoro
 fatto per la manifestazione
 del 4 e la raccolta dei
 pronunciamenti: un grande
 successo. Un grande lavoro
 un bel risultato.*

*Una città quella che possiamo
 fare per la vittima del Terremoto.
 Un abbraccio*

Guido Filippi

In questo numero:

- Per non dimenticare
- Dati su Consultazione
- 1 ora di lavoro per l'Abruzzo
- Il 4 aprile, la consultazione, la crisi, la sicurezza sul lavoro
- Il punto nel settore edile nella provincia di torino
- Impianti fissi: le fabbriche del nostro settore in crisi
- Decreto correttivo al testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro
- Delibera CIPE
- Infortuni
- Testo unico sulla sicurezza: sostanze stupefacenti e alcolici
- Diritti dei migranti
- Congedo matrimoniale migranti



PER NON DIMENTICARE

SALGONO A 3 LE VITTIME DEL 2009

184 Vittime nel 2008
 235 Vittime nel 2007
 258 Vittime nel 2006
 191 Vittime nel 2005
 231 Vittime nel 2004
 215 Vittime nel 2003



Sono già 3 le vittime del lavoro nella nostra Regione, dall'inizio dell'anno

24/03/2009 Torino

In un cantiere edile di Torino, ha perso la vita Vincenzo Romano, 49 anni, originario di Nardò', muore sepolto da un metro e mezzo di terra, mentre si accingeva ad effettuare uno scavo per l'allacciamento delle fognature.

TABELLA EDILI INDUSTRIA - OPERAI

in vigore dal 01/01/2009

LIV.	MINIMI TABELL	IND TERRIT	EET	CONTING	MENSA	EDR	TOT.	CASSA EDILE 18,50% RIPOSI ANNUI 4,95%	TOTALE LORDO	STRAORD 35%	ACCANTON. CASSA EDILE 14,20%
	A	B	C	E	F	G	A+B+C+E+F+G	H	A+B+C+E+F+G+H		
	5,74	1,29	0,34	3,01	0,33	0,06	10,77	2,53	13,30	14,02	1,53
specializz.	5,33	1,20	0,32	3,00	0,33	0,06	10,24	2,40	12,64	13,30	1,45
qualifica	4,80	1,08	0,28	2,99	0,33	0,06	9,53	2,24	11,77	12,35	1,35
comune	4,10	0,93	0,24	2,96	0,33	0,06	8,62	2,02	10,65	11,12	1,22

Trattamento economico per gratifica natalizia e ferie: la percentuale complessiva è fissata nel 18,50% e va imputata per il 10% alla gratifica natalizia, per l'8,50% al trattamento economico per ferie. IL trattamento economico deve essere mensilmente accantonato alla Cassa Edile, limitatamente al 14,20% (equivalente del 18,50% al netto delle trattenute di legge come da CCNL).

RIPOSI ANNUI. DAL 1° OTTOBRE 2000 la percentuale del 4,95% è corrisposta al lavoratore dall'impresa direttamente in Busta Paga alla scadenza di ciascun periodo.

DAL 1° aprile 1988 l'integrazione di malattia ed infortunio saranno pagate direttamente dall'impresa. L'indennità di malattia a carico dell'INPS viene anticipata direttamente dal datore di lavoro.

DATI SU CONSULTAZIONE

ECCO I DATI DELLA CONSULTAZIONE SULL'ACCORDO SEPARATO DEL 22 GENNAIO 2009.

Nel settore Costruzioni a TORINO

Si sono svolte più di ottanta assemblee nella provincia di Torino; hanno votato 1961 lavoratori nei seggi territoriali, aziendali e mobili. Tra i partecipanti al voto i lavoratori delle seguenti aziende:

Anna Costruzioni, Gruppo Trombini, Arcas, Arlotto, Arte, Asperia, Bieffe, Bitux, Borini & Prono, Borio, Bresciani, Bykv, C.e.v.i.g. Srl, Carena, Cavallotti, Cavit Spa, Cementubi, Cimo, Cingoli, Co.ge.it, Co.ge.s, Co.im.pre, Coesit, Cogeis, Cosmat, Costante Costruzioni, Cumino, De.Ga, Deiro, Di Pietro, Di Vincenzo, Dieffe Coperture, Durbiano, Edil DG, Edilitalia, Ediltubi, Escavazioni Jolli, Estrazione Ghiaia, F.Ili

	VOTANTI	SI	NO	BIANCHE/NULLIF
CGIL NAZIONALE	3.643.836	134.091	3.464.178	45.293
CGIL PIEMONTE	209.737	9.907	196.691	3.139
CGIL TORINO	113.812	5.148	107.375	1.289
FILLEA NAZIONALE	182.474	6.047	173.051	3.376
FILLEA PIEMONTE	7.359	186	7.078	95
FILLEA TORINO	1.961	39	1.885	37

Romeo, Fondazioni Speciali, Foresto Armando, Fornace Mosso, Gamedil srl, Gaudino & Comoglio, Genta srl, Geomont, Geodata, Ghittino, Gilardi, Global Costruzioni, Gruppo TMC srl, Guerrini, ICZ, Italcoge, Ite Impianti, Itinera, Laria, Mabo, Mattioda, Mostre & Fiere, MTH, Neve Beton, Nicola Restauri, Obert, Panero, Pivato, Portedi, R.G.B. Impianti, Radical, Reggia

scarl, Renolit Gor, Ro.Edil, Rosso, S.P.T. Secap, Sicogen, Taltos, Tecnomanto, Tensiter, Tesio, Tocanovelle, Viridia, Zoppoli & Pulcher....

La Fillea ringrazia tutti i lavoratori, anche quelli che per ragioni di spazio non abbiamo citato, che hanno espresso con il loro voto, non solo una loro volontà ma un libero atto di democrazia.

RICHIESTE CIGO		DA GENNAIO 09	AI 17/04/2009
CCNL	AZIENDE	LAVORATORI	GIORNI CIGO
EDILI	91	1817	2818
LAPIDEI	3	8	45
LATERIZI	7	181	131
LEGNO	35	1964	35
CEMENTO	0	8	8
RESTAURO	1	7	28
TOT AZIENDE	137		
TOT LAV.		3977	
TOT GIORNI			3141

Ci ha lasciato troppo presto, con un vuoto difficile da colmare. Un saluto all'amico e compagno Saverio, grande amico, grande sindacalista e grande uomo. La sua simpatia, la sua cordialità, il suo amore verso la Cgil e verso i lavoratori, resterà sempre nei nostri cuori.

Dario Boni



Un consiglio:

preoccupati della tua busta paga almeno quanto se ne preoccupa il tuo datore di lavoro.

Saverio Chiappero - Segretario Generale della Funzione Pubblica di Torino

1 ora di lavoro per l'Abruzzo

Le Segreterie Nazionali CGIL - CISL - UIL esprimono dolore e cordoglio per per le vittime del catastrofico sisma che ha colpito la regione Abruzzo e hanno deciso di assumere una iniziativa congiunta di aiuto alla popolazione delle zone terremotate che sia efficace e tempestiva.

In analogia con gli interventi concordati in occasione di altre calamità naturali, CGIL - CISL -UIL prenderanno contatto con le Associazioni datoriali per favorire la raccolta della sottoscrizione

volontaria di 1 ora di lavoro tramite apposita delega attiva da parte delle lavoratrici e dei lavoratori con la quale verrà autorizzata la trattenuta sulla prima busta paga utile e per sollecitare i datori di lavoro ad assumere analoga iniziativa di raccolta fondi.

A tale fine CGIL - CISL - UIL hanno aperto il conto corrente bancario n. 12.000 intestato "CGIL CISL UIL terremoto Abruzzo 2009" presso UGF Banca, filiale 157 Roma, con codice IBAN

IT23W0312705011CC1570012000, sul quale far confluire la raccolta, che costituirà un fondo da utilizzare per affrontare i gravi problemi relativi alla ricostruzione.

Il 4 aprile, la consultazione, la crisi, la sicurezza sul lavoro

Il 4 Aprile.

La Cgil si è isolata". Dal 22 gennaio 2009, data della firma dell'Accordo sulla Riforma degli Assetti Contrattuali, sottoscritto da Governo, Cisl, Uil, Ugl e Confindustria, "Isolata" è l'aggettivo che uomini di governo, imprenditori, illustri sindacalisti e qualcun altro, hanno usato per definire la condizione del più rappresentativo sindacato confederale italiano.

Considerando che le parole abbiano un senso, ho cercato la definizione dell'aggettivo in questione.

Isolata: "...messa nell'impossibilità di stabilire rapporti d'intesa e di collaborazione con altri; che vive in solitudine, senza contatti con la gente".

Strano, ho pensato, si parla di solitudine.

Solitudine: "...lo stato di chi sta o vive solo; l'assenza di persone in un luogo".

Riprendiamo il filo del ragionamento. La Cgil non firma e si isola, indice da sola una consultazione referendaria a cui partecipano 3.643.836 lavoratori e di questi, 3.464.178 votano NO all'Accordo. Termine di paragone rispetto all'ultima consultazione unitaria: hanno votato il 71% di quanti votarono nel 2007.

La stessa Cgil "Isolata" organizza una manifestazione nazionale, il 4 aprile a Roma "Futuro Sì, Indietro No".

Arrivano a Roma: 4.800 pullman, 40 treni speciali, 2 navi (si sono fermate un po' prima).

Non siamo riusciti a monitorare coloro che sono giunti con mezzi propri o con treni e aerei ordinari, anche alla nostra perfetta macchina organizzativa qualcosa sfugge.

Risultato: 2.700.000 persone, alle quali se ne aggiungono 417.000 che hanno seguito la manifestazione in diretta on-line.

Fermo restando il balletto delle cifre, 2.700.000 per l'organizzazione,

200.000 per la questura, 4 gatti per il vecchio nonno, democristiano di ferro, del mio amico Gaetano, carpentiere di lungo corso, a Roma anche lui.

Ora, se le parole continuano ad avere un senso, è meglio fare attenzione a chi le dice. Certamente, si può sbagliare l'utilizzo di un verbo o di un aggettivo, ma quando si dice



che il più grande sindacato italiano, sicuramente l'unico in Europa in grado di mobilitare, lo ha dimostrato, milioni di persone, è isolato, si dice una colossale castroneria.

Con una certa sicurezza, purtroppo, di castronerie, anche in un momento così delicato per lavoratori, pensionati, studenti, precari e disoccupati, praticamente coloro che hanno deciso di riempire "la solitudine e l'isolamento della Cgil" aderendo alla consultazione e scendendo civilmente in piazza il 4 aprile, c'è qualcuno che ne dice tante.

La crisi ormai tangibile e quotidiana, la stanno pagando quelli che a Roma sono scesi a manifestare, i lavoratori e i pensionati, le fasce più deboli, quelle prive di diritti. La crisi non la stanno pagando coloro che l'hanno causata. Le misure prese dal governo non hanno il carattere di strutturalità, non si toccano con mano, sono insufficienti, inadeguate. La difesa dei salari, dei diritti contrattuali e costituzionali, del ruolo e della rappresentatività del sindacato, sono messi in discussione dal patto sottoscritto nell'Accordo del 22 Gennaio. Questo ci dicono i lavoratori che

abbiamo consultato e raggiunto nelle migliaia di assemblee fatte, praticamente da soli, nei posti di lavoro. Bisogna allora rilanciare, a livello propositivo, un confronto serrato con il governo e con tutte le parti sociali, bisogna mettere in campo provvedimenti concreti, cosa che fino ad oggi non abbiamo visto. Questo e tanto altro ha detto Guglielmo Epifani il 4

Aprile a Roma chiedendo subito un tavolo di confronto al governo. La risposta del Presidente del Consiglio, battezzato "Mister Obama" dal popolo del Circo Massimo, non si è fatta attendere: "il tavolo a Epifani lo lancio sulla testa". A proposito di spessore politico, di rispetto verso i lavoratori e i pensionati, dei giovani e dei precari, a proposito di castronerie, usando ancora una volta un termine elegante, complimenti "Mister Obama".

La consultazione nel settore delle Costruzioni a Torino.

Oltre 80 sono le assemblee svolte in edilizia e negli impianti fissi dei settori legno, laterizi, lapidei, cemento, in provincia di Torino. Assemblee unitarie e non, di organizzazione, di impresa, di cantiere, di territorio. Diamo atto a Filca e FeNeal di Torino, di aver accettato di svolgere assemblee unitarie. Queste sono state quasi un'eccezione nel panorama nazionale. La Filca del resto ha rispettato l'accordo che c'era alla base di questa decisione. In sintonia con le proprie organizzazioni, Filca e FeNeal di Torino infatti ci hanno chiesto di non consultare i lavoratori, di non farli votare durante le assemblee. Siamo stati ai patti, i lavoratori hanno votato dopo le assemblee, ed è stata una scelta vincente, in termini di risultato politico e di percentuale di voto. Dal punto di vista politico, i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato sono stati informati sull'Accordo; hanno ascoltato le nostre ragioni, di merito

e di sostanza, ci hanno manifestato apertamente, anche in assemblee accese e combattute, il loro sostegno. Abbiamo spiegato come venivano peggiorati i salari, attraverso un indice di recupero inflattivo che depurato dei costi energetici non recupererà il potere d'acquisto reale di stipendi e pensioni, i diritti acquisiti attraverso le deroghe ai contratti, i diritti sindacali attraverso le modifiche al diritto di sciopero e alla consultazione dei lavoratori. Tanti lavoratori (anche delegati) di Filca e FeNeal ci hanno chiesto di andare avanti, di continuare a difendere la nostra posizione, le nostre proposte. I risultati del voto lo confermano. Oltre 2.000 lavoratori hanno partecipato al voto, il 96% ha votato NO all'Accordo sottoscritto anche da Cisl e Uil. E' stato un risultato eccezionale soprattutto se paragonato a quello della consultazione precedente: la Fillea di Torino da sola ha raggiunto il 75% dei votanti rispetto al numero di votanti raggiunto insieme a Filca e FeNeal di Torino nel 2007. Il nostro ringraziamento a tutti i lavoratori che ci hanno ascoltato e hanno partecipato al voto.

La crisi nel settore delle costruzioni a Torino.

Meglio di tante parole, la crisi a Torino nel settore delle Costruzioni la raccontano i numeri.

Le ore di cassa integrazione ordinaria richieste dall'inizio dell'anno salgono a 36.096 interessando nel complesso 3.016 lavoratori. Edilizia e Legno con rispettivamente 17.120 ore e 2.779 lavoratori coinvolti dall'inizio dell'anno, sono i settori più colpiti del comparto.

Per la prima volta dall'inizio della crisi, registriamo un calo degli iscritti in cassa edile che passano dai 18.356 di gennaio 2008 ai 15.973 di gennaio 2009.

Le opere infrastrutturali che interessavano la Provincia di Torino e per le quali dovevano arrivare i soldi dal governo non partiranno, non sono tra le priorità individuate.

Il piano casa, fermo restando l'operatività per la quale si dovrà attendere alcuni mesi, non dà risposte alle imprese strutturate. Speriamo nell'impegno delle amministrazioni

locali, della Provincia e della Regione affinché diano fiato al settore facendo partire le opere immediatamente cantierabili, per le quali i finanziamenti si possono individuare nei singoli bilanci. Siamo sempre convinti che partendo da un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria, da un rilancio dell'edilizia sanitaria, dell'edilizia scolastica e da un piano casa regionale che tenga conto del fabbisogno abitativo di case da affittare per le famiglie duramente colpite dalla crisi, si possano creare le condizioni di una ripresa economica che sia il volano di rilancio dell'economia



locale. Per dirla in altri termini, è una questione di volontà politica, non solo di risorse.

Sicurezza sul lavoro: un'altra morte in un cantiere di Torino.

Il 24 marzo, a Torino in un cantiere in Corso Unione Sovietica, perdeva la vita Vincenzo Romano, 49 anni. Vincenzo moriva, seppellito nello scavo dove stava lavorando all'allacciamento di una fognatura, nell'assoluta mancanza di norme di sicurezza. Questo succedeva proprio mentre il Consiglio dei Ministri rivedeva il Testo Unico sulla Salute e Sicurezza, indebolendo e svuotando di efficacia le norme riguardanti la parte sanzionatoria per le imprese inadempienti, adducendo la causale della sburocratizzazione normativa. Altro che formazione preventiva, altro che certificazione di idoneità professionale per le imprese, altro che DURC. Siamo, per dirla in termini comprensibili, all' "indulto", allo "sconto sulla pena", per quanti dalla logica del massimo ribasso negli appalti e dal subappalto incontrollato, traggono profitto mettendo a

rischio la vita dei lavoratori, sempre più ricattabili, ostaggio della crisi economica.

Per questo il 1° Aprile 2009, presenti i segretari nazionali Gullo, Turri e Leonesio, FeNeal, Filca e Fillea di Torino hanno dichiarato 8 ore di Sciopero Generale per tutto il settore edile nella Provincia di Torino, per denunciare l'incredibile contraddizione che il governo sta attuando, per denunciare che nella nostra Provincia molto si poteva fare, quasi nulla si è fatto. Sono trascorsi, infatti, due anni dall'apertura del tavolo prefettizio che doveva predisporre un protocollo sulla regolarità e sulla sicurezza dei cantieri edili della provincia di Torino.

Due anni inconcludenti, due anni in cui, dalla morte di Bogdan Mihalcea, operaio clandestino morto in un cantiere pubblico risucchiato da un vortice nei tombini di Torino, hanno perso la vita altri 10 lavoratori, mentre la nostra battaglia sindacale a quel tavolo, tutta tesa ad intensificare i controlli e le sinergie fra gli addetti al settore, con l'obbiettivo di monitorare i cantieri aperti in tempo reale, era vanificata dall'atteggiamento di chiusura della parte padronale, sostenuto peraltro da parte delle istituzioni presenti. Queste le ragioni dello sciopero. Il 1° aprile fermi i cantieri, centinaia di edili hanno partecipato alla manifestazione davanti alla prefettura; numerosissima l'adesione dei lavoratori della Fillea, sostenuta dalla partecipazione delle categorie della Cgil, della Cgil di Torino e dalle delegazioni della Fillea provenienti da tutte le province del Piemonte. A tutti loro il nostro grazie per il contributo che hanno dato.

Questo sciopero è servito a riaccendere i riflettori, non solo sulla tragicità delle morti, ma sulle responsabilità di chi non decidendo se ne deve assumere le colpe. Speriamo che arrivino risultati concreti. Il primo segnale è arrivato il giorno stesso; dopo essere stati ascoltati dalla Prefettura, abbiamo ricevuto una ipotesi di documento sulla quale provare a costruire un percorso condiviso. E' un segnale che qualcosa forse si muove, speriamo non servano altre morti per produrre risultati tangibili.

Dario Boni

IL PUNTO NEL SETTORE EDILE NELLA PROVINCIA DI TORINO

Il settore edile sta attraversando un brutto periodo, vuoi per il giro di vite che le banche stanno esercitando sulle imprese, vuoi per mancanza di investimenti.

Si parlava a Torino di svariati miliardi di euro, invece dal Governo non è arrivato ancora niente e se dovesse arrivare qualcosa, saranno solo briciole.

La situazione attuale delle aziende storiche del torinese rispecchia la crisi nazionale.

Prendiamo ad esempio la EDART: ha affittato un ramo d'azienda e ha ceduto a terzi alcuni appalti e con il nostro intervento sono stati assorbiti una trentina di lavoratori che sarebbero altrimenti stati licenziati. In questi giorni la notizia del fallimento.

Fine peggiore della NUOVA OMEGE, azienda leader nel settore della segnaletica stradale, fallita tra la fine del 2008 e gli inizi del 2009; cinquanta lavoratori lasciati a casa.

Richieste di CIG e riduzioni di personale alle imprese CULLATI e COESIT. Licenziamenti all' ANNA COSTRUZIONI, impegnata nella realizzazione della Piscina Comunale come sub appaltatore; 10 famiglie senza stipendio. Fallimento COSMAT, altri 18 operai.

Rescissione del contratto da parte delle Ferrovie alla COGEIS, altri 15 dipendenti senza lavoro; EDILITALIA ha aperto le procedure per la riduzione di personale, azienda con più di 50 dipendenti.

Potremmo continuare per pagine intere con questo bollettino di crisi; abbiamo anche aziende che non licenziano, ma che non pagano gli stipendi ai propri lavoratori da mesi, come I.T.E.I.M.P.I.A.N.T.I. È quasi sette mesi che non paga più gli stipendi alle proprie maestranze ed è impegnata nella realizzazione di un'opera pubblica; CO.GE.CA. stessa cosa per 23 lavoratori, anch'essa opera in un appalto pubblico. ITALIA COSTRUZIONI 30 lavoratori senza stipendio da Novembre 2008, come LE COSTRUZIONI subappaltatore all'ospedale di Ciriè. Potremmo indicarne tante altre di imprese che hanno chiesto la rateizzazione dei versamenti in Cassa Edile.

I dati della Cassa Integrazione non sono certo diversi; abbiamo circa una cinquantina di aziende al di sopra dei 15 dipendenti che costantemente ricorrono alla cassa per poter superare questo momento. Tra queste ci sono la ZOPPOLI & PULCHER, la ROSSO, ESSEPI Strade, la BRESCIANI, la CO.GE.FA.

Il problema è che alcune aziende che richiedono la CIG anticipano almeno il 50% dell'integrazione, ma la stragrande maggioranza non c'è la fa e i lavoratori se tutto andrà bene, prenderanno questi soldi fra sei /otto mesi.

La FILLEA CGIL di Torino continua a chiedere alle istituzioni di intervenire, sia per le opere già in programma nella nostra provincia, ovvero, il Grattacielo della Regione, il Nuovo Polo Ospedaliero, il prolungamento del Metrò fino a P.zza Bengasi, il prolungamento della tangenziale Ovest, la tangenziale Est, sia per quanto riguarda i finanziamenti a sostegno dei redditi. Noi continuiamo a scendere in piazza, continuiamo con presidi, continuiamo a farci sentire e a manifestare, cercando di dar voce alle persone che difendono il proprio diritto al lavoro e alla dignità della propria vita e della propria famiglia.

Non si può far finta che la crisi non esista, bisogna guardarla in faccia e trovare delle soluzioni dignitose ed adeguate per far ripartire l'economia, bisogna riportare lavoro in edilizia, settore storicamente anti-ciclico per eccellenza.

Giuseppe Nazzaro

IMPIANTI FISSI Le fabbriche del nostro settore e la crisi

La crisi economica mondiale che ha colpito tutti i settori dell'economia, non ha certo risparmiato le fabbriche dei settori affini al settore edile, i cosiddetti "impianti fissi". Molte di queste aziende iniziavano già a scontare una contrazione degli ordinativi, dovuta soprattutto ad un calo fisiologico del comparto edili per l'effetto post olimpico (Torino 2006), e prima ancora con la fine dei lavori dell'alta velocità Torino/Milano.

Il segnale inequivocabile è stato l'incremento esponenziale delle richieste di Cassa integrazione, ad ottobre oltre il 70% in più di richieste di C.i.g. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con il passare del tempo la situazione è peggiorata. Ad entrare in crisi, sono state prima di tutto quelle aziende, che già nel 2007 avevano accusato problemi di liquidità per effetto delle contrazioni di mercato; la Laria di Santena, la Nicola Restauri, la Portedi di Sant'Ambrogio la fornace Mosso di Cambiano, la Bieffe di Rivalta, la Cementubi di Grugliasco, la Ediltubi di Trofarello, la Rieter Automotive di Leini, ci fermiamo qui, perché si rischia di rifare l'elenco del telefono.

Ma la crisi ha colpito tutti allo stesso modo? Certamente tutte queste aziende la stanno subendo, ma in forme diverse, mentre alcune si limitano a chiedere la cassa integrazione ordinaria, altre hanno denunciato esuberi, ed hanno aperto procedure di messa in mobilità dei lavoratori.

Questo stato di cose ci preoccupa certamente per la tenuta dei posti di lavoro, ma anche per il clima di incertezza che si è creato.

Voglio dire che non si intravede la possibilità di prevedere in futuro sbocchi positivi, che ci portino fuori dalla crisi; ho la sensazione come tanti di voi, che non si è fatto abbastanza o meglio la politica non ha ancora dato le risposte che doveva, lo dimostrano i fatti. Recentemente i Sindaci di molti Comuni sia di centro destra che di centro sinistra, hanno manifestato pubblicamente davanti alle Prefetture, per poter svincolare risorse già esistenti nelle loro casse e che non potevano essere utilizzate per via dei vincoli della legge finanziaria. Con queste risorse i comuni possono avviare da subito cantieri di lavoro, producendo opportunità per l'indotto e per le produzioni di materiali es. mattoni, cemento, porte, e altro ancora; si innescherebbe così la possibilità di un volano per far ripartire la macchina produttiva.

C'è bisogno di grande attenzione e di una politica del fare. La Fillea di Torino, è impegnata tutti i giorni, nell'affrontare crisi di ogni genere; in una fase come questa siamo riusciti attraverso la contrattazione a concludere vertenze complicate; in molti luoghi di lavoro abbiamo concluso accordi difensivi, perché quando le condizioni non ti permettono altro, cerchi di salvaguardare l'occupazione e ti preoccupi di ottenere un sostegno al reddito per i lavoratori, come ad esempio è successo ai lavoratori della Laria o della Nicola Restauri.

Giovanni Fera

Decreto correttivo al testo unico sulla salute e sicurezza

Il Governo sta vagliando delle correzioni al T.U. su Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, riducendo a nostro avviso i diritti individuali e collettivi, svuotando di contenuti il lavoro fatto nella precedente legislatura. Il senso dei corpi correttivi proposti dal Governo configurano, secondo noi, possibili contrasti con tre capisaldi del diritto: il codice civile, il codice penale e lo Statuto dei Lavoratori

Ecco i punti in discussione:

Visita pre-assuntiva: non condividiamo l'abrogazione del divieto di visita pre-assuntiva da parte del medico di fiducia dell'azienda aprendo così un diffuso contenzioso poiché in contrasto con l'art. 5 della L. 300/70 (statuto dei lavoratori).

Cartella sanitaria e sorveglianza sanitaria: la previsione della conservazione delle cartelle sanitarie da parte del datore del lavoro, pone a nostro avviso, rilevanti problemi di privacy e di tutela del lavoratore, in caso di malattia ad insorgenza lenta e impedisce la ricerca pubblica e le indagini epidemiologiche sugli effetti del lavoro salute.

Il medico competente infatti, sarà tenuto ad istituire le cartelle sanitarie senza l'obbligo di recuperare dall'Ispesl la documentazione sanitaria del lavoratore derivante da precedenti lavori in altre aziende e senza l'obbligo di trasmettere la nuova cartella all'Ispesl alla cessazione del rapporto.

Libretto formativo e certificazione della formazione: questo strumento è stato previsto per avere certezza e conto dell'avvenuta formazione e per avere certezza e conto della efficacia della formazione, che deve essere mirata, secondo quanto stabilisce l'art. 37 del Decreto 81, ai rischi specifici della prestazione lavorativa, bisogna che sia tangibilmente certificata.

Procedure della sorveglianza e tutela della idoneità: non condividiamo la eliminazione del riferimento alle direttive europee previsto dall'art. 41 Decreto 81. Le direttive europee costituiscono infatti un sicuro riferimento per autorità nazionali degli stati membri, per le imprese e per i lavoratori europei.

Valutazione dei rischi: il testo governativo postpone la valutazione dei rischi a

90 giorni dall'inizio dell'attività produttiva. E' evidente, soprattutto nei casi di attività edili, la indifferibile necessità che la valutazione dei rischi preceda l'avvio delle attività.

Così anche non condividiamo di affidare al singolo datore di lavoro la scelta dei criteri di redazione del documento di valutazione rischi.

Non si condivide l'equiparazione dei volontari (art.3) ai lavoratori autonomi, con la conseguenza della sottrazione alla maggior parte delle tutele (con modifica, i Dispositivi di Protezione Individuale e la sorveglianza sanitaria sarebbero a carico del volontario).

Contrattazione e rappresentanze aziendali del lavoro: il testo del Governo, esclude attraverso interpretazione ridutti-



va, per noi inaccettabile, dell'art. 9 dello Statuto dei lavoratori, le RSU/A dalla possibilità di intervenire su materie di loro stretta competenza, quali orari di lavoro, turni, riposi notturni e settimanali, ferie etc., e demanda questa funzione e responsabilità ai solo RLS.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST): con le modifiche previste, si mette in discussione il diritto di milioni di lavoratori/e delle piccole imprese (sotto i 15 dipendenti) ad avere una rappresentanza certa in materia di salute e sicurezza.

Ruoli impropri della bilateralità: non è condivisibile l'intero art. 2 bis, che conferisce presunzione di conformità alle prescrizioni del Dlgs sia alla corretta attuazione delle norme tecniche e delle buone prassi, sia all'adozione dei modelli di organizzazione e di gestione delle imprese, addirittura certificabili dagli enti bilaterali.

Responsabilità del datore di lavoro: con

le novità introdotte con gli artt. 2 bis e 15 bis si deresponsabilizzano i datori di lavoro e i dirigenti, cioè i primi destinatari dell'obbligo della sicurezza.

L'art. 15 bis, un cardine della controriforma: profondissima modifica dell'art. 15 bis, che nei fatti deroga ai principi generali del diritto penale, introducendo dei limiti alla responsabilità omissiva del datore di lavoro e dei dirigenti nell'ambito di salute e sicurezza nel lavoro.

La responsabilità civile: le modifiche contenute negli artt. 2 bis e 15 bis rendono i datori di lavoro e i dirigenti non sanzionabili sul piano penale e amministrativo, ma, soprattutto, perché direttamente e indirettamente incidono sulla responsabilità civile, rendendo impossibile il risarcimento dei danni alle vittime di infortuni sul lavoro o malattie professionali.

Il contrasto con l'ordinamento comunitario: gli articoli 2 bis e 15 bis si pongono, a nostro avviso, in contrasto con le normative europee, in particolare con la direttiva 89/391/Ce, in base alla quale né il ricorso a competenze esterne, né gli obblighi posti a carico dei lavoratori, possono escludere la responsabilità del datore di lavoro.

Contrasto al lavoro irregolare e insicuro: l'art. 14 del Dlgs 81/08 costituisce un importante strumento di contrasto al lavoro irregolare ed alle gravi violazioni.

Il Governo interviene per la seconda volta, depotenziando ulteriormente questo strumento; si sostituisce al concetto di violazioni "gravi e reiterate" quello di "gravi e plurime" (almeno 3 violazioni o la ripetizione nel biennio della stessa violazione).

La riduzione generalizzata delle sanzioni: sono state cancellate e diminuite tantissime sanzioni a carico dei datori di lavoro; solo per i lavoratori, invece, le sanzioni vengono aumentate.

Appalti: gli artt. 2 bis e 15 bis hanno una potenziale incidenza anche nel campo degli appalti, in quanto hanno anche l'effetto di esonerare il committente dalle proprie responsabilità per gli infortuni avvenuti ai dipendenti dell'appaltatore, anche quando tali infortuni siano conseguenza dell'ambiente di lavoro predisposto dal committente.

DELIBERA CIPE

SCHIAVELLA, FILLEA CGIL: SIAMO DI FRONTE AD UNA CRISI CHE NON SI AFFRONTA CON I BLUFF

“La decisione del Cipe non cambia in nulla il giudizio sulle misure con le quali il Governo sta affrontando la devastante crisi del settore delle costruzioni, misure che tutte le parti sociali, nel protocollo di intesa sottoscritto ieri, non a caso definiscono insufficienti per dimensione finanziaria e strumenti.”

E' quanto afferma Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil Nazionale, che prosegue “siamo infatti alle solite: un provvedimento che rimodula vecchie risorse, le finalizza su priorità prive di una visione strategica e, soprattutto, non chiarisce quando e se quelle risorse diventeranno disponibili per competenza delle stazioni appaltanti che le trasformeranno in cantieri.”

Proprio sulla scorta di queste preoccupazioni “il 5 marzo 2009 abbiamo sottoscritto, con le associazioni imprenditoriali un importante documento che chiede interventi immediati e cantierabili, dove le grandi opere veramente necessarie siano accompagnate da interventi più diffusi, restituendo agli enti locali le risorse necessarie. Tre le questioni fondamentali in quel Protocollo: adeguare gli ammortizzatori sociali alla gravità della crisi del settore allungandone la durata e aumentandone gli importi; richiesta di una politica di investimento

sulle infrastrutture, sulle politiche abitative e sulle politiche industriali di settore che sia immediatamente esigibile; richiesta di un'azione di controllo più efficace per contrastare il lavoro nero, garantire diritti e sicurezza e di una azione regolatrice più incisiva per dare al mercato quelle regole necessarie a sostenere le imprese virtuose e legali.

Nell'intesa abbiamo chiesto scelte organiche accompagnate da politiche industriali che aiutino l'innovazione e la sostenibilità ambientale, ma soprattutto che regolino il mercato a vantaggio della qualità del lavoro e della sua sicurezza impedendo che la crisi penalizzi le imprese sane. Proprio per questo – prosegue Schiavella - abbiamo chiesto di estendere e prolungare gli ammortizzatori sociali per tutelare le migliaia di edili che stanno perdendo il lavoro, tema su cui chiediamo l'apertura immediata di un tavolo interministeriale dove finalmente si accetti il confronto e finisca la politica dell'annuncio con annesso gioco delle tre carte.”

Per il leader Fillea Cgil “la novità è che queste cose non le chiede solo il sindacato ma anche le imprese. Forse è ora che il Governo si misuri finalmente con la realtà di una crisi che non può essere affrontata con i bluff.”

LE SEDI FILLEA CGIL TORINO

Sede centrale di TORINO

Via Pedrotti, 5
tel. 011.2442.484
fax 011.2442.375
Ufficio Vertenze tel. 011.2442.397

TORINO SUD

Via Romolo Gessi, 17
tel.011.3249769

TORINO NORD

Piazza Rebaudengo, 27
tel. 335.7571859

CARMAGNOLA

Via Fossano, 2
tel. 011.9715296

CHIERI

Via Diverio, 1/A
tel. 011.9472124

CHIVASSO

Via Paleologi, 19/B
tel. 011.9106544

CIRIE'

Via Matteotti, 16
tel. 011.9211457

COLLEGNO

Via Morandi, 5
tel. 011.4020109

CUORGNE'

Piazza Pinelli, 15
tel. 0124.629784

IVREA

Piazza Perrone, 3
tel. 0125.49357 - 40317

ORBASSANO

Vic. Moris ang. Via Roma, 15
tel. 011.9032696

MONCALIERI

Corso Trieste, 23
tel. 011.6401717

PINEROLO

Via Demo, 6/8
tel. 0121.322948

SANT'AMBROGIO

Via Umberto I°, 159
tel. 011.939104

SETTIMO

Via Matteotti, 6
011.8165806

SUSA

Piazza IV Novembre, 15
tel. 0122.629350

VENARIA

Via N. Sauro, 31
tel. 011.4593234



Infortuni

Se sei un edile e nel corso della tua vita lavorativa hai subito degli infortuni, ad esempio ne hai subito uno nel 1999 poi nel 2006 e l'ultimo nel 2008, cosa devi fare per farti riconoscere i contributi figurativi relativi ai periodi di cui sei stato in infortunio?

Intanto per avere l'accredito della contribuzione figurativa sulla propria posizione assicurativa bisogna presentare una regolare domanda all'INPS in qualsiasi momento.

Detta richiesta non è soggetta a nessuna prescrizione e decadenza.

Quindi, con la dovuta documentazione puoi recuperare anche periodi di infortunio o malattie professionali, lontane nel tempo.

Bisogna però sapere che c'è tuttavia un limite, legato al massimo delle settimane accreditabili nell'intera vita lavorativa, che cambia in relazione

alla data dell'evento.

Fino al 31 Dicembre 1996 sono soltanto 52 settimane, ma dal 1° Gennaio 1997 il limite è stato aumentato a 96.

I periodi di infortunio successivi al 31 Dicembre 2004 dovrebbero già essere registrati nell'estratto pensionistico.

Esistono diverse opportunità per avvalersi dello strumento della contribuzione figurativa che incide sul calcolo della pensione, ma data la complessità del meccanismo ti consigliamo di venire presso i centri INCA CGIL.

In merito alla materia degli infortuni, la FILLEA CGIL che è sempre stata in prima linea per cercare di sensibilizzare sia le istituzioni, in materia di sicurezza, sia le singole aziende, ha portato avanti, di concerto ai propri

legali, il recupero del danno differenziale.

Cosa vuol dire: es. hai subito un infortunio grave sul lavoro, dopo aver aperto la pratica all'INCA per il recupero del danno biologico, i nostri avvocati (patrocinio gratuito), insieme a te, valuteranno la richiesta di risarcimento del danno differenziale e civile che viene riconosciuto dall'azienda.

Oppure, hai subito un infortunio, l'hai già chiuso con l'INAIL, ma non hai mai fatto richiesta del danno differenziale, rivolgiti tranquillamente ai nostri uffici e valuteremo insieme a te la possibilità di far valere ogni tuo diritto.

per informazioni telefonate alla Fillea di Torino

011- 24 42 484 / 247

RICORDIAMO A TUTTI I LAVORATORI EDILI, LA SCADENZA DEL 31 MAGGIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER LA PRESTAZIONI " ASSEGNI DI STUDIO E BORSE DI STUDIO "
ECCO I REQUISITI NECESSARI:

CASSA EDILE

<p>ASSEGNI DI STUDIO Assegno al lavoratore (vedi bando annuale) il cui figlio/a è stato promosso/a a giugno dell'anno precedente, frequentando i corsi dalla media inferiore all'università e che tuttora prosegue gli studi.</p>	<p>1 anno di iscrizione alla Cassa Edile di Torino e 6 mensilità versate negli ultimi 12 mesi.</p>	<p>Stato di famiglia. Copia della pagella dell'anno precedente. Copia dell'iscrizione o attestato di frequenza dell'anno in corso. Termine di domanda 31 maggio dell'anno in corso.</p>
<p>BORSE DI STUDIO Assegno al lavoratore (vedi bando annuale) il cui figlio/a è stato promosso/a a giugno dell'anno precedente, frequentando i corsi dalla media inferiore all'università, con profitto tale da consentirgli di entrare in graduatoria.</p>	<p>1 anno di iscrizione alla Cassa Edile di Torino e 6 mensilità versate negli ultimi 12 mesi.</p>	<p>Stato di famiglia. Copia della pagella dell'anno precedente. Copia dell'iscrizione o attestato di frequenza dell'anno in corso. Termine di domanda 31 maggio dell'anno in corso.</p>

INFORMAZIONI PRESSO FILLEA CGIL

Modalità di erogazione degli importi ai lavoratori

- _ a mezzo assegno bancario spedito con raccomandata presso l'impresa di appartenenza del lavoratore.
- _ a mezzo bonifico bancario accreditato direttamente sul conto corrente del lavoratore.
- _ a mezzo assegno bancario spedito come posta ordinaria al domicilio del lavoratore.

Consigliamo a tutti i lavoratori di utilizzare lo strumento del bonifico bancario con accredito diretto sul conto corrente per maggiore sicurezza di riceverlo.

TESTO UNICO SULLA SICUREZZA: SOSTANZE STUPEFACENTI E ALCOLICI

Vista la nuova normativa che fa parte del Testo Unico sulla Sicurezza sulle sostanze stupefacenti e gli alcolici, ci è sembrato corretto portarla a conoscenza dei lavoratori.

La normativa sul binomio alcool e lavoro è però alquanto articolata e disposta all'interno di disposizioni di legge (troppo) poco conosciute dai lavoratori, ragion per cui appare opportuno compiere alcune specificazioni per quanto particolarmente concerne il campo dell'edilizia.

In ossequio a quanto previsto dall'art.15 L. 125/2001, la Conferenza Permanente per i rapporti Stato Regioni e Province Autonome del 16.3.2006 ha individuato le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro, ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. L'Allegato I contiene un'elencazione, da considerarsi tassativa, che comprende, per quanto qui più specificamente interessa, le mansioni inerenti **"i lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza"**. Com'è evidente sin dalla prima lettura, l'ampia formula scelta dal legislatore comprende di fatto la totalità delle mansioni tipiche del campo dell'edilizia; ciò sta a significare che, in buona sostanza, **tutti i lavoratori impiegati nei cantieri edili dovranno sottostare alle nuove e specifiche procedure di controllo e prevenzione verso il rischio specifico rappresentato da alcool o stupefacenti previste dall'art.41 del D.Lgs. 81/08**, così come specificate nel documento prodotto dalla Conferenza Permanente per i rap-

porti Stato Regioni e Province Autonome del 18.9.2008.

La novità più di rilievo è senz'altro costituita dall'accertamento per ragionevole dubbio. Tale tipologia di accertamento, che si aggiunge ai controlli periodici ed a quelli prodromici all'assegnazione di una certa mansione, può essere disposta, su istanza del datore di lavoro, quando abbia anche solo un indizio circa l'uso da parte del lavoratore di sostanze vietate. La segnalazione del "ragionevole dubbio" viene fatta, in via ovviamente riservata, al medico competente, che provvederà a verificare la fondatezza e, se del caso, ad attivare gli accertamenti clinici di sua competenza.

Il datore di lavoro è tenuto a comunicare al lavoratore la data ed il luogo degli accertamenti con un preavviso di non più di un giorno dalla data stabilita dal medico competente. Dopodichè si aprono due possibilità: la spontanea sottoposizione del lavoratore agli accertamenti ovvero il rifiuto, o la mancata presentazione all'appuntamento.

Nel primo caso, e cioè se il lavoratore si sottopone alle analisi, nell'ipotesi in cui i risultati siano negativi (e quindi se risulta che il lavoratore non ha assunto alcuna sostanza psicotropa), il medico conclude l'accertamento con un giudizio di idoneità che viene comunicato contestualmente al lavoratore ed al datore di lavoro, mentre in caso di positività si procede come indicato di seguito:

il lavoratore viene giudicato temporaneamente inidoneo alla mansione; viene data comunicazione al lavoratore ed al datore di lavoro, che provvederà a sospendere temporaneamente, in via cautelativa, il lavoratore dallo svolgimento della mansione a rischio;

E' sempre fatto salva, ovviamente, la possibilità del lavoratore di domandare la revisione del giudizio entro dieci giorni dalla comunicazione del

giudizio precedente. Il lavoratore, in tal caso, verrà inviato presso le strutture sanitarie territorialmente competenti per gli accertamenti del caso. Nel caso in cui, invece, il lavoratore rifiuti di sottoporsi ai controlli, verrà sospeso dalla mansione.

Tratteggiato a grandi linee il complesso snodarsi delle procedure di controllo e prevenzione recentemente introdotte, viene spontaneo chiedersi cosa significhi, in un settore quale l'edilizia dove, come abbiamo visto, le mansioni ritenute ad alto rischio coprono di fatto tutte quelle normalmente disponibili presso un normale cantiere edile, il giudizio di "temporanea inidoneità alla mansione". Se, infatti, in altri settori è facilmente immaginabile che i lavoratori trovati positivi ai test verranno adibiti a mansioni non elencate tra quelle a rischio, nel settore edile c'è da chiedersi cosa succederà; se cioè i lavoratori, una volta giudicati temporaneamente inidonei rimarranno parcheggiati in una sorta di limbo, sospesi dal lavoro e dalla retribuzione ma con diritto alla conservazione del posto, e se sì per quanto tempo, ovvero se il datore di lavoro potrà procedere al licenziamento per giustificato motivo oggettivo.

Se da un lato, quindi, alla nuova disciplina va riconosciuto il merito di aver inserito i problemi legati all'uso di alcool e sostanze stupefacenti sui luoghi di lavoro tra le questioni inerenti la sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli infortuni, allontanandoli così dall'esclusiva previsione all'interno dell'area delle infrazioni disciplinari, con una scelta che aveva solamente il sapore della punizione, dall'altro non si può dire che tutti i problemi siano stati risolti, anzi, molti se ne aprono poiché occorrerà esaminare quale uso, nella pratica, verrà fatto di concetti tanto vaghi e indeterminati.

Avv. Elisa Raffone

Diritti dei migranti

Indennità' di disoccupazione

L'indennità di disoccupazione – di qualsiasi tipo essa sia - spetta a tutti i lavoratori stranieri, quando ricorrono i requisiti generali previsti dalla normativa; non vi è differenza di trattamento tra lavoratore straniero e italiano.

I lavoratori stranieri titolari di permesso di soggiorno per **lavoro stagionale** non hanno diritto all'indennità di disoccupazione poiché sono esclusi da tale obbligo assicurativo.

È bene evidenziare che il lavoratore ha diritto all'indennità di disoccupazione anche nel caso in cui espatri (esca dall'Italia) per "brevi periodi", di seguito elencati:

- 1) espatrio di 15 giorni per matrimonio;
- 2) espatrio per malattia propria o di un familiare;
- 3) espatrio di 3 giorni più i giorni necessari per il viaggio, per il lutto di un familiare.

Ciò deve essere comprovato attraverso l'esibizione di idonea documentazione (certificato di matrimonio, certificati medici, certificato di morte ecc.) rilasciata da Enti o Organismi del paese straniero (Messaggio Inps n° 931-2003).

Detrazioni per familiari a carico

La normativa in materia stabilisce parità di trattamento tra i lavoratori stranieri e italiani per l'erogazione delle detrazioni fiscali per i familiari a carico, residenti in Italia.

Con la Legge 296/2006 (Legge Finanziaria per il 2007), per gli anni 2007, 2008 e 2009, le modalità per l'erogazione delle detrazioni per i familiari a carico residenti all'estero vengono sostanzialmente modificate.

L'articolo 21 comma 6-bis del Decreto Legge 269/2003 convertito in Legge 326/2003 che

precedentemente regolava la materia è stata definitivamente abrogata.

Per i cittadini stranieri (extra-Ue) fiscalmente residenti in Italia che richiedono le detrazioni per i familiari residenti all'estero tramite il sostituto d'imposta o con la dichiarazione dei redditi, la documentazione attestante lo status di familiare a carico può essere, alternativamente, costituita da:

- documentazione originale prodotta dall'autorità consolare del Paese di origine presente in Italia, con traduzione in lingua italiana e asseverazione (legalizzazione) da parte del Prefetto competente per territorio;

- documentazione con l'apposizione dell'Apostille, per i soggetti provenienti da Paesi che hanno sottoscritto la Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961;

- documentazione validamente formata dal Paese di origine, ai sensi della normativa ivi vigente, tradotta in italiano e asseverata (legalizzata), come conforme all'originale, dalla Rappresentanza diplomatica italiana presente nel Paese di origine.

La richiesta di detrazione per gli anni successivi a quello di prima presentazione della

documentazione deve essere accompagnata da dichiarazione che confermi il perdurare della situazione certificata oppure da una nuova documentazione qualora i dati certificati debbano essere aggiornati.



Congedo matrimoniale migranti

Extracomunitari

Condizioni - Il congedo matrimoniale spetta anche ai lavoratori extracomunitari che contraggono matrimonio all'estero, qualora, oltre ad essere lavoratori dipendenti, risultino regolarmente residenti in Italia da prima del matrimonio e abbiano acquisito anche in Italia lo stato di coniugato (da certificazione anagrafica supportata da documento rilasciato dall'autorità estera)...(INPS, circ.n.190, 22.7.1992).

Pagamento dell'assegno

Al pagamento dell'assegno provvede il datore di lavoro, che ne conguaglia l'ammontare a credito, a fronte dei contributi dovuti, nel DM 10 mensile. Nel caso di lavoratore occupato contemporaneamente presso più datori di lavoro, il congedo

e il relativo assegno spettano quando almeno uno dei rapporti duri da una settimana e ciascun datore di lavoro concorre al pagamento dell'assegno per la quota spettante. La richiesta del rimborso degli assegni erogati dev'essere fatta, pena la decadenza del diritto, entro un anno dal pagamento.

Documentazione e certificazione

Obblighi del lavoratore - Ai fini della corresponsione dell'assegno il lavoratore deve presentare al datore di lavoro, entro 60 giorni dalla celebrazione, il certificato di matrimonio rilasciato dal comune.

Obblighi dell'azienda - La documentazione va conservata agli atti dell'azienda per un periodo di 10 anni.

CAMPAGNA 730/09

**MODELLO 730/09 GRATUITO A TUTTI GLI ISCRITTI
 FILLEA TORINO**

Presso i CED ATTIVA e CAAF

Presso i luoghi di lavoro organizzati dalla Fillea

TERMINE DELLA CAMPAGNA 31 MAGGIO 2009

Le sedi:

ATTIVA Collegno	Via Morandi, 5
ATTIVA CAAF CGIL	C.so Brescia 53/A
ATTIVA Torino Nord	P.zza Re Baudengo 27
ATTIVA Ivrea	Via Perrone 3
ATTIVA Orbassano	Via Roma 17
ATTIVA Pinerolo	C.so Torino 216
ATTIVA Settimo T.se -	Via Matteotti 6
ATTIVA Moncalieri	C.so Trieste 23
ATTIVA Torino Sud	C.so Nizza 36
ATTIVA Torino Ovest	Via Sagra di S. Michele 31/B
ATTIVA Torino	Via Romolo Gessi 17
ATTIVA Carmagnola	Via Fossano 2
ATTIVA Ciriè	Via Matteotti 16
ATTIVA Cuorgnè	P.zza Pinelli 13
ATTIVA Rivoli	Via Piave 23

Devono presentarlo tutti i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, a tempo determinato (purchè abbiano un rapporto di lavoro tra Giugno e luglio dell'anno in corso) o un contratto CO.CO.CO – CO.CO.PRO., pensionati, tutori che presentano la dichiarazione dei redditi per persone titolari di reddito (da lavoratore dipendente, assimilato o pensioni), titolari di indennità sostitutive di reddito da lavoro dipendente (indennità di mobilità..), soggetti impegnati in lavori socialmente utili.

CONVENZIONE

CGIL - VACUPAN ITALIA Studi Dentistici

**LA FILLEA CGIL DI TORINO E LA CGIL DI TORINO E PROVINCIA
 INFORMANO:**

**LA VACUPAN ITALIA STUDI DENTISTICI RISERVA
 A TUTTI GLI ISCRITTI CGIL DI TORINO ED AI LORO FAMILIARI
 SERVIZI ESCLUSIVI IN CONVENZIONE
 PER TUTTE LE CURE ODONTOIATRICHE,
 DI ORTODONZIA ED IMPLANTOLOGIA.**

SEDE DI TORINO:

**VIA GALVANI, 18 (Piazza Statuto) - Telefono 011. 473. 81. 11
 DIRETTORE SANITARIO: DR. RENATO CUDA
 SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA**

